

Forza Italia sempre più divisa

Pubblicato: Mercoledì 28 Settembre 2005

Forza Italia è sempre più divisa al suo interno. Durante il consiglio comunale di ieri sera -con un durissimo intervento in apertura di seduta – **l'ex capogruppo Maria Franca Pajetta ha preso ufficialmente le distanze dalla linea ufficiale del partito**, espressa settimana scorsa dal capogruppo Aldo Colombo di concerto con il coordinatore cittadino Gianpaolo Ermolli.

L'attacco frontale è riservato proprio a Colombo, accusato di aver negato solidarietà al Sindaco per le vicende giudiziarie che lo investono e di aver innescato un dannoso scontro con la Lega. «Io ed altri consiglieri – attacca Pajetta – abbiamo assistito sconcertati all'intervento del nostro capogruppo nell'ultimo Consiglio comunale (quello di martedì 20, *ndr*), dal momento che esso non era stato né partecipato né sottoscritto da me come da altri del mio gruppo». **L'ex capogruppo di Forza Italia non è infatti isolata**, dietro di lei ci sono altri tre "resistenti", come loro stessi si sono definiti. Si tratta delle altre due donne, **Valvano e Morlotti**, e di **Federico Bregonzio**, a suo tempo leader degli oppositori al progetto del nuovo carcere. Non tantissimi, ma pur sempre **un terzo del gruppo consiliare**. «Io ed altri – continua infatti Pajetta – esprimiamo il nostro dissenso e la nostra dissociazione dal tono e dai contenuti di certe dichiarazioni del capogruppo o forse del coordinatore cittadino che, come ci è stato riferito da testimoni, dovrebbe esserne l'autore». Una frecciata tagliente che non passa certo inosservata: secondo i "resistenti", Colombo sarebbe dunque una pedina mossa da Gianpaolo Ermolli.

Colombo è dunque l'obiettivo primario dell'attacco mosso dai dissidenti azzurri, ma non certo l'unico. Oltre al già citato coordinatore cittadino Ermolli, **la Pajetta se la prende anche col consigliere dell'Udc Bruno Salerno** – reo di aver sottoscritto, con il suo silenzio, le parole di Colombo – **e con l'assessore di Forza Italia Pietro D'Audino**, che aveva chiesto delucidazioni proprio alla Pajetta sulla posizione tenuta dal partito durante l'ultimo Consiglio comunale. «Forse neppure lui era a conoscenza della dichiarazione del capogruppo o del coordinatore cittadino che sia? Forse è d'accordo con noi resistenti?» si chiede retoricamente il consigliere azzurro. «L'assessore ricordi che non sono deve venire da me per queste richieste di chiarimento, non sono più io il capogruppo: sono stata "giubilata", e per ottimi motivi secondo il pensiero del responsabile» conclude tagliente.

Dopo le critiche, arriva il contrattacco: «Noi esprimiamo la nostra solidarietà umana al Sindaco, al di là di ogni presa di posizione e chiarimento e, anche, di ogni gioco politico-amministrativo» dichiara sempre la Pajetta. Anche **sul piano dell'azione di governo i resistenti vogliono dire la loro, indicando alcune priorità**: «Basta con l'ossessiva riproposizione a parole del programma di maggioranza, basta con l'insistente richiesta di una verifica di posti e deleghe, di spostamenti di funzionari e dirigenti: tutti messaggi di pura immagine sempre più incomprensibili alla gente che ci ha eletto. Dobbiamo ripartire dalla **condivisione di alcuni principi, come la**

sussidiarietà: lavorando in questa direzione, prima in campo educativo e sociale poi in altri ambiti, otterremo sicuramente dei risultati».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it